

20/06/2024

**Economia agricola
2023
Report Ufficio Studi
Cia
su dati Istat**

L'ECONOMIA AGRICOLA NEL 2023

Principali indicatori dell'economia agricola

L'Istat ha recentemente diffuso i dati sull'andamento dell'economia agricola dello scorso anno. Considerando l'aggregato "agricoltura, silvicoltura e pesca", in termini assoluti la produzione ha fatto registrare un valore prossimo ai 77 miliardi euro con una contrazione, rispetto all'anno 2022, dell'1,2 in termini reali. In riduzione anche il valore aggiunto il quale, a fronte di un valore pari a 40,45 miliardi di euro, ha ceduto nell'ultimo anno il 2,5%. Se si considera la sola voce dell'agricoltura, tra quelle analizzate dall'Istat, le contrazioni tendenziali reali sono state simili a quelle in precedenza evidenziate per l'intero aggregato primario, ovvero -1,9% per la produzione (72,6 miliardi di euro in valore assoluto) e -2,5% per il valore aggiunto che è valso in termini assoluti circa 37,5 miliardi di euro.

In ambito europeo, dove l'agricoltura ha fatto segnare nel 2023 un calo tendenziale dello 0,4 per la produzione e dello 0,8% del valore aggiunto, l'Italia, in termini assoluti, ha confermato le sue posizioni tra i 27 Stati Membri UE collocandosi, rispettivamente, sul secondo gradino del podio per valore aggiunto agricolo e sul terzo per quanto riguarda il valore della produzione.

Accanto alla contrazione della produzione e del valore aggiunto, l'Istat ha "certificato" nel 2023 il proseguimento della crescita dei prezzi dei prodotti agricoli attestatasi nel 2023 ad un +3,9% (per la sola voce agricoltura). In contrazione, invece, i costi della produzione con i prezzi per i consumi intermedi dell'agricoltura che hanno perso 2,5 punti percentuali nell'ultimo anno.

Attività economiche	Milioni di euro valori correnti Anno 2023	Var. % volume 2023/2022	Var. % prezzo 2023/2022	Var. % valore 2023/2022
Produzione dell'agricoltura	72.666	-1,9	+3,9	+1,9
<i>Consumi intermedi agricoltura</i>	<i>35.180</i>	<i>-1,3</i>	<i>-2,5</i>	<i>-3,7</i>
Valore aggiunto dell'agricoltura	37.486	-2,5	+10,7	+7,9
Produzione di Agricoltura, silvicoltura e pesca	76.962	-1,8	+3,9	+2,0
Valore aggiunto di Agricoltura, silvicoltura e pesca	40.456	-2,5	+10,3	+7,6

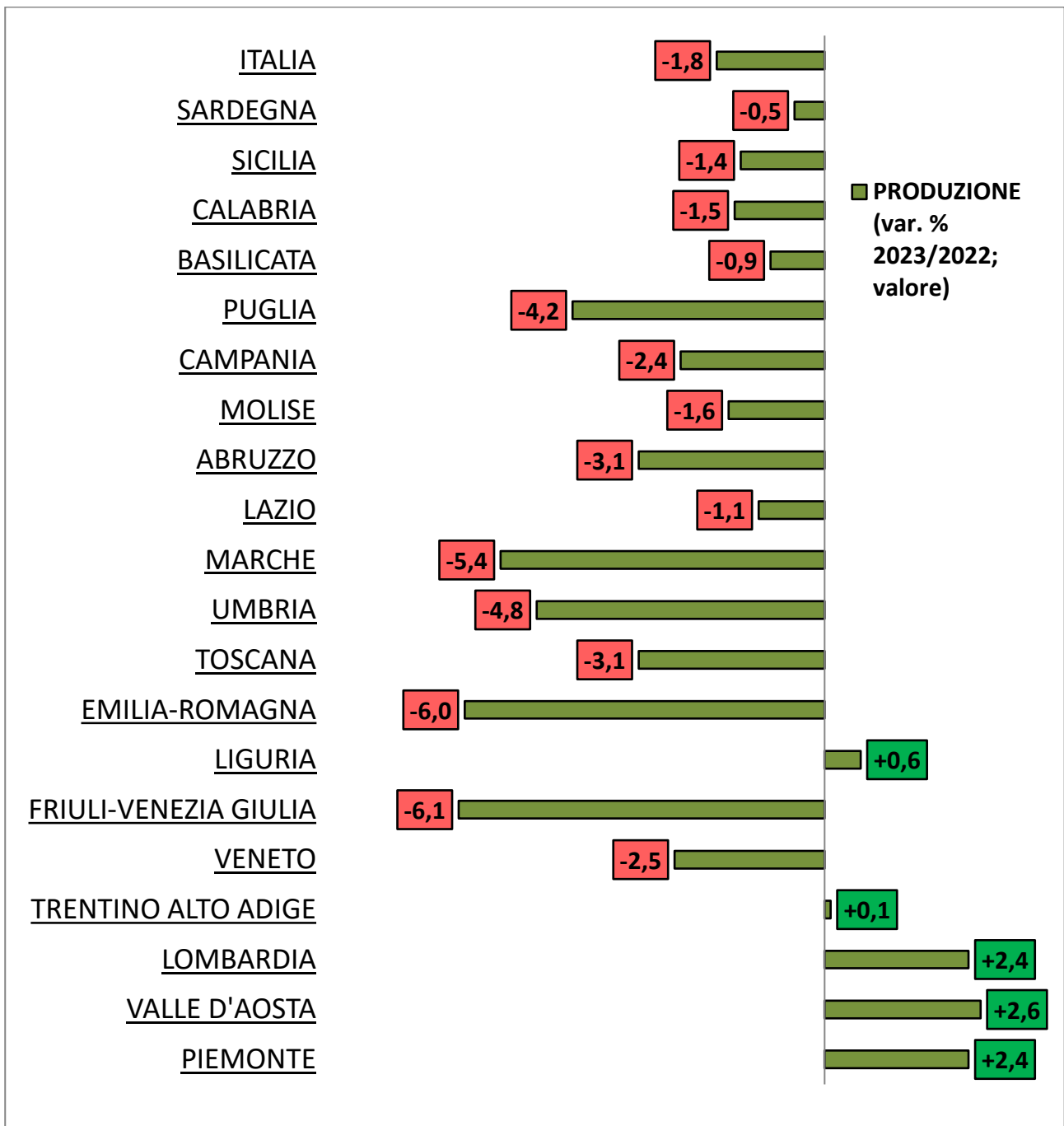
Dati Istat

L'andamento produttivo nei territori italiani

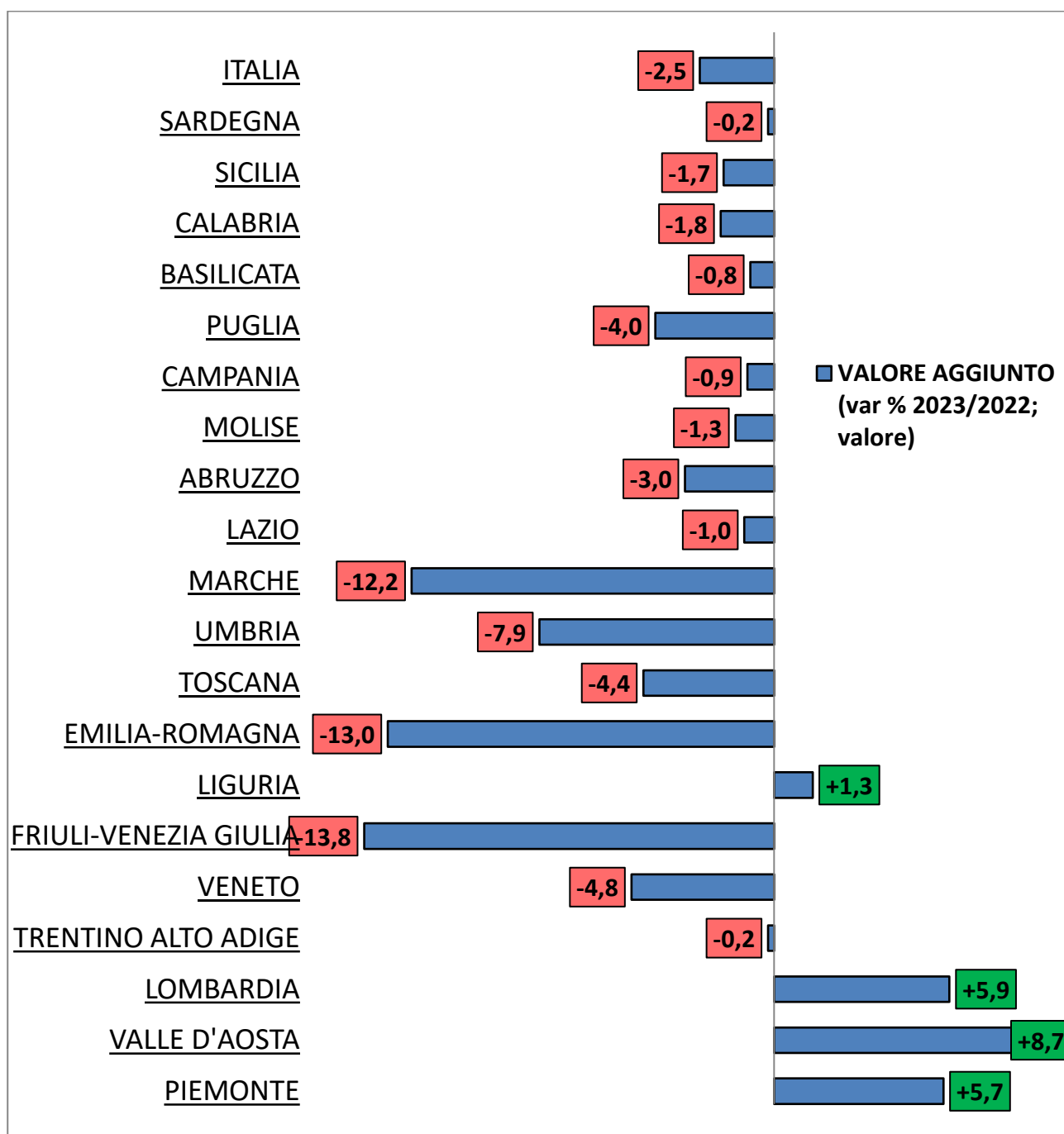
Negli istogrammi che seguono è riportato graficamente l'andamento tendenziale della produzione e del valore aggiunto dell'agricoltura nelle regioni Italiane. In entrambi i casi, come si evince dai grafici, risulta una diffusa contrazione con alcune limitate eccezioni.

Iniziando dal valore della produzione agricola, lo scorso anno, il podio delle peggiori *performances* ha visto sul gradino più alto il Friuli Venezia Giulia, con una perdita pari all'1,6% del valore produttivo, seguito dall'Emilia Romagna (-6%) e dalle Marche che ha ceduto in un anno il 5,4% della produzione agricola. I cali produttivi più contenuti si sono verificati in Sardegna (-0,5%), nella Basilicata (-0,9%) e nel Lazio (-1,1%). Al lato opposto, sono state cinque le regioni Italiane dove la produzione agricola è cresciuta in valore e, tra queste, la leadership è stata occupata dalla Valle d'Aosta con un aumento del 2,6%, seguita dalla Lombardia e dal Piemonte (entrambe al +2,4%).

Per quel che riguarda la distribuzione territoriale dell'andamento tendenziale del valore aggiunto agricolo, si conferma, in termini di classifica, quanto osservato per il valore della produzione. Infatti, la maggiore contrazione rilevata dall'Istat è stata quella del Friuli Venezia Giulia con un calo del 13,8% del valore aggiunto agricolo in termini reali. A seguire le riduzioni dell'Emilia Romagna (-13%) e della regione Marche (-12,2%). In crescita, invece, il valore aggiunto dell'agricoltura della Valle d'Aosta (+8,7%), della Lombardia (+5,9%), del Piemonte (+5,7%) e della Liguria (+1,3%).



Elaborazioni grafiche Ufficio studi CIA su dati Istat

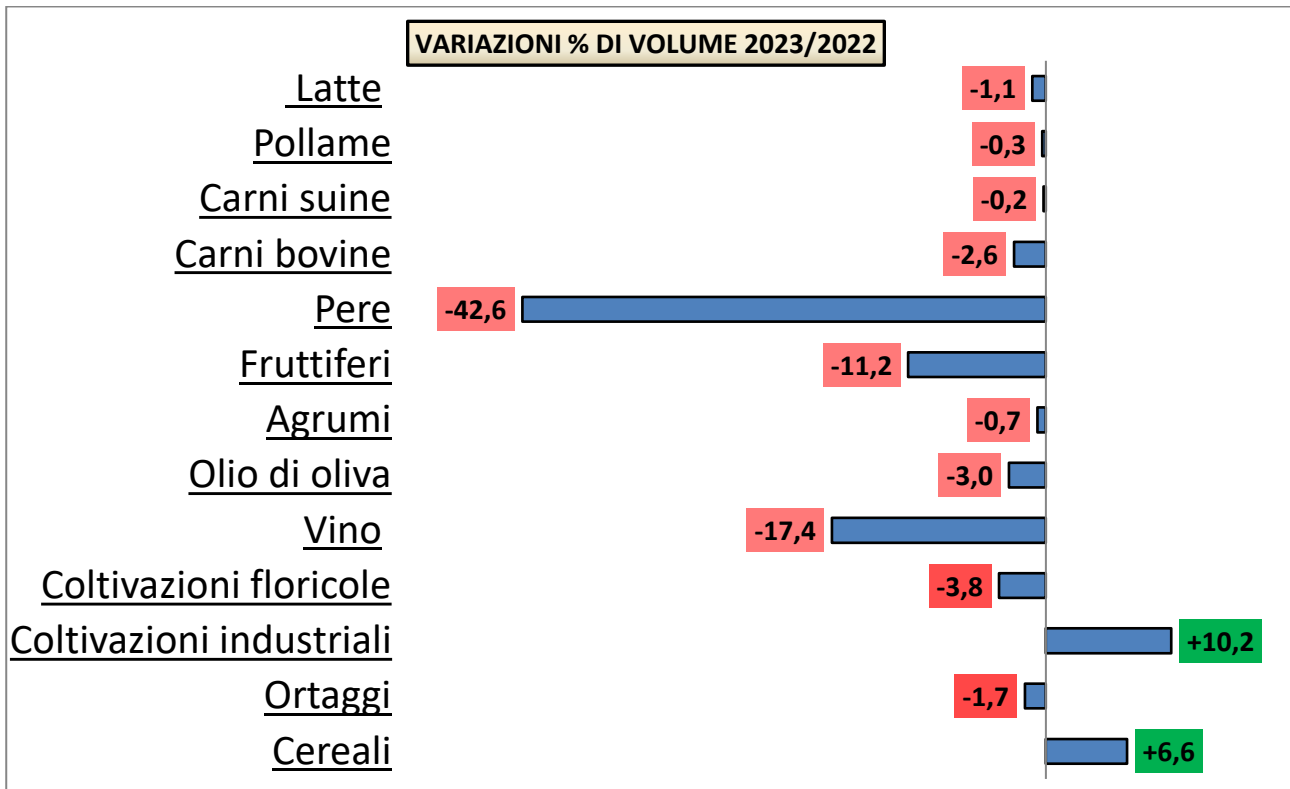


Elaborazioni grafiche Ufficio studi CIA su dati Istat

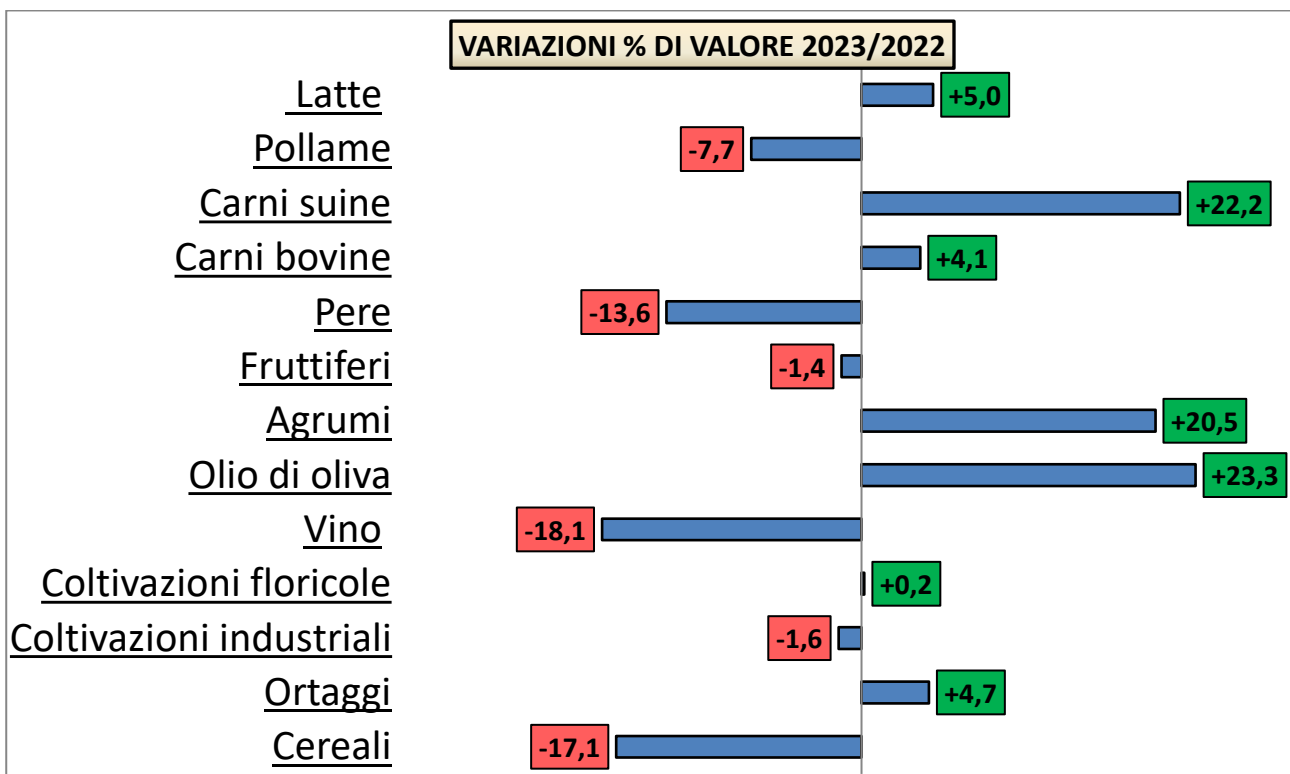
L'andamento dei principali comparti produttivi

I dati dell'Istat sull'andamento dei principali comparti della produzione agricola nel 2023, hanno messo in luce una forte e diffusa contrazione soprattutto sul fronte dei volumi. Nello specifico, osservando il grafico seguente, tra i fruttiferi (-11%) è stato il comparto delle pere a subire la principale perdita a fronte di una riduzione delle quantità prossima al 43%. In forte contrazione anche il vino con una perdita annua dei volumi del 17,4%. Gli unici comparti a far registrare il segno + lo scorso anno, sono stati i cereali, con una crescita rispetto al 2022 del 6,6% dei loro volumi produttivi, e le colture industriali (+10,2%).

La crescita dei prezzi e la riduzione dei costi di produzione, ha determinato una situazione leggermente migliore sul lato dei valori produttivi. Al mercato calo fatto registrare soprattutto dal vino (-18,1%), dai cereali (-17,1%) e dal valore produttivo delle pere (-13,6%), si sono contrapposti gli incrementi del valore dell'olio d'oliva (+23,3%), degli agrumi (+20,5%) e delle carni suine (+22,2%).



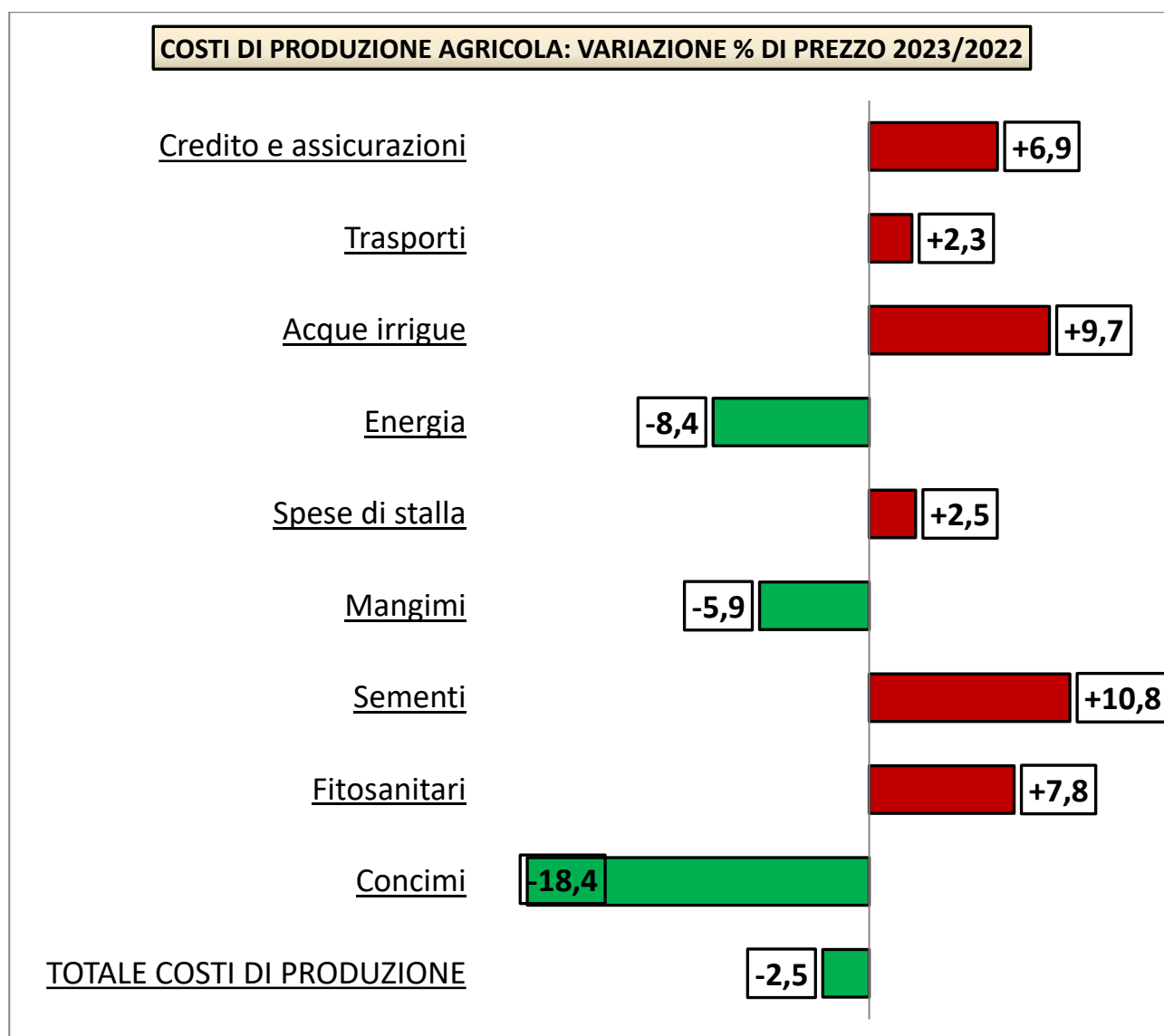
Elaborazioni grafiche Ufficio studi CIA su dati Istat



Elaborazioni grafiche Ufficio studi CIA su dati Istat

L'andamento dei principali costi di produzione agricola

Venendo all'andamento dei prezzi riferibili ai consumi intermedi dell'agricoltura (costi di produzione) e di cui si è accennato nel primo paragrafo, la riduzione tendenziale del settore agricolo, pari al -2,5%, è stata trainata dalle contrazioni dei prezzi per l'acquisto dei concimi, che hanno ceduto il 18,4% del loro valore annuo, dalla voce energia (-8,4%) e da quella dei mangimi (-5,9%). Di contro si segnalano, tra gli incrementi annui più significativi, i costi riferibili alle spese per sementi (+10,8%), per l'irrigazione (+9,7%) e per l'acquisto dei prodotti fitosanitari (+7,8%).



Elaborazioni grafiche Ufficio studi CIA su dati Istat

I dati sull'occupazione agricola

Da uno sguardo, infine, ai dati dell'Istat sull'occupazione, considerando l'aggregato generale "agricoltura, silvicoltura e pesca" risulta una contrazione annua delle Unità di lavoro annue pari al 2,4%. In tale contesto, la riduzione è stata più pronunciata tra i lavoratori indipendenti, che hanno ceduto il 3,5%, rispetto a quella delle unità di lavoro dipendenti che, nello stesso intervallo temporale di osservazione, si sono ridotte dello 0,3%.

Unità di lavoro annue (Ula), in migliaia di unità

BRANCA DI ATTIVITÀ AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2022	2023	Variazione % 2023/2022
Ula dipendenti	429	428	-0,3
Ula indipendenti	778	751	-3,5
Ula totale	1.208	1.179	-2,4

Dati Istat